

S. Norberto (memoria facoltativa)

## SABATO 6 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire  
se la Voce dirà:  
«Vieni al Padre».*

#### Salmo CF. SAL 9

Abbi pietà di me, Signore,  
vedi la mia miseria,  
opera dei miei nemici,  
tu che mi fai risalire  
dalle porte della morte,  
perché io possa annunciare  
tutte le tue lodi;  
alle porte della figlia di Sion  
esulterà per la tua salvezza.  
Sono sprofondate le genti  
nella fossa che hanno scavato,  
nella rete che hanno nascosto  
si è impigliato il loro piede.  
Il Signore si è fatto conoscere,  
ha reso giustizia;  
il malvagio è caduto nella rete,  
opera delle sue mani.  
Tornino i malvagi negli inferi,

tutte le genti  
che dimenticano Dio.  
Perché il misero  
non sarà mai dimenticato,  
la speranza dei poveri  
non sarà mai delusa.

Sorgi, Signore,  
non prevalga l'uomo:  
davanti a te siano giudicate  
le genti.  
Riempile di spavento, Signore,  
riconoscano le genti  
di essere mortali.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita» (Tb 12,8b-9).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rendi generosi, o Signore!**

- I paesi più ricchi verso i paesi più poveri e sfruttati.
- Le comunità e le famiglie che hanno di più verso le comunità e le famiglie meno fortunate.
- Tutti noi, perché impariamo a donare – come la vedova del vangelo – non solo del nostro superfluo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 24 (25),16.18

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,  
perché sono triste e angosciato;  
vedi la mia miseria e la mia pena  
e perdona tutti i miei peccati.

## **COLLETTA**

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Tb 12,1.5-15.20

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, <sup>1</sup>terminate le feste nuziali, Tobi chiamò suo figlio Tobìa e gli disse: «Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcos'altro alla somma pattuita». <sup>5</sup>Fece dunque venire l'angelo e gli disse: «Prendi come tuo compenso la metà di tutti i beni che hai riportato e va' in pace». <sup>6</sup>Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: «Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate

conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. <sup>7</sup>È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. <sup>8</sup>È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. <sup>9</sup>L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. <sup>10</sup>Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi. <sup>11</sup>Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d'onore manifestare le opere di Dio. <sup>12</sup>Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. <sup>13</sup>Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. <sup>14</sup>Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. <sup>15</sup>Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore. <sup>20</sup>Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Ecco, io ritorno a colui che mi ha mandato. Scrivete tutte queste cose che vi sono accadute». E salì in alto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Tb 13

**Rit. Benedetto Dio che vive in eterno.**

<sup>2</sup>Benedetto Dio che vive in eterno,  
benedetto il suo regno;  
egli castiga e ha compassione,  
fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,  
e fa risalire dalla grande perdizione:  
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

<sup>6</sup>Quando vi sarete convertiti a lui  
con tutto il cuore e con tutta l'anima  
per fare ciò che è giusto davanti a lui,  
allora egli ritornerà a voi  
e non vi nasconderà più il suo volto. **Rit.**

<sup>7</sup>Ora guardate quello che ha fatto per voi  
e ringraziatelo con tutta la voce;  
benedite il Signore che è giusto  
e date gloria al re dei secoli. **Rit.**

<sup>8</sup>Io gli do lode nel paese del mio esilio  
e manifesto la sua forza e la sua grandezza  
a un popolo di peccatori.  
Convertitevi, o peccatori,  
e fate ciò che è giusto davanti a lui;  
chissà che non torni ad amarvi  
e ad avere compassione di voi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 12,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] <sup>38</sup>diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup>avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup>Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». <sup>41</sup>Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. <sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 16 (17),6

**Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;  
tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Educare**

Il Signore ci invita a vegliare ogni momento, per non perdere di vista il cammino della nostra vita che esige tutta la nostra adesione e la nostra dedizione. Un esempio di questa perseverante vigilanza interiore, che non permette di perdere il contatto con il proprio dovere di crescita e di trasformazione, lo possiamo contemplare nella conclusione del cammino di Tobia,

che è un vero e proprio viaggio iniziatico. In una tela del Quattrocento di Andrea del Verrocchio possiamo contemplare il giovane Tobia che si lascia guidare dall'angelo Raffaele, il quale lo guarda con atteggiamento di venerazione e di simpatia. Nella tela si respira una certa speranza di essere guidato e condotto nel cammino che apre alla vita piena. Dopo essere partito da casa come un bambino, Tobia – iniziato da Raffaele – ritorna a casa come adulto capace di prendere la parola. Siamo di fronte a un'immagine ideale di quella che dovrebbe essere l'educazione non dei nostri figli, ma anche di noi adulti: condurre fuori. Nella tela del Verrocchio vi è un particolare che va sottolineato: Tobia è quasi a braccetto di Raffaele, con un atteggiamento di fiducia e di amicizia.

Le mani si incontrano, con questo sembra che ci venga detto che Tobia non è preso per mano bensì condotto in libertà. Forse il fatto che le mani si sfiorino senza realmente toccarsi, e soprattutto senza una «presa» da parte dell'angelo, può rammentare l'immaterialità di quest'ultimo, ma forse anche il timore per l'incertezza del futuro, o più ancora vuole dire che «Tobia non è in mano all'angelo ma messo in cammino dall'angelo».<sup>1</sup> Anche il Signore Gesù, con la sua parola forte, vuole metterci in cammino e assicurarci che egli stesso fa la strada con noi, ma mai e in nessun modo si vuole sostituire a noi. Se

<sup>1</sup> M. FEUILLET, in *Magnificat* (2009)199, IV.



ritorniamo al vangelo e ci accomiatiamo da Marco, potremmo dire, in verità, che anche noi abbiamo bisogno di guarire, e questo non è possibile senza essere provati.

Si tratta di guarire dalla malattia che tocca anche il nostro cuore e che il Signore diagnostica con chiarezza, senza omettere di prescrivere pure la terapia adeguata: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti» (Mc 12,38-39). Si tratta di imparare a lasciarsi guardare da Dio senza ricercare lo sguardo di nessun altro. Si tratta, sull'esempio di quella povera vedova, di imparare a non avere bisogno di approvazione e, nello stesso tempo, di essere in grado di donare interamente la vita, svelando così una potente fiducia nella vita che è capace di restituire in misura sovrabbondante ciò che avremo avuto il coraggio di donare. La condizione per entrare e restare in questo movimento è la capacità di dare sempre e solo «tutto» (12,44). Naturalmente non si arriva a questa libertà di dono, se non attraverso un lungo cammino che passa attraverso le piccole tappe del cominciare a donare qualcosa. La gioia che si scoprirà ci permetterà – gradualmente – di arrivare alla totalità, non per costrizione o per paura, ma per un intimo bisogno di pienezza e per un eccesso di libertà da se stessi, che è «il segreto del re» (Tb 12,7), il segreto del mistero di Cristo Signore, il segreto della felicità.

*Signore Gesù, educaci, ti preghiamo, alla libertà di donare come te il tutto della nostra vita, come risposta alla consapevolezza di un amore ricevuto che chiede la pienezza di una risposta. Il tuo segreto pasquale divenga il nostro segreto esistenziale, come quello della povera vedova il cui gesto non è certo sfuggito al tuo occhio penetrante.*

**Cattolici e luterani**

Norberto di Xanten, vescovo e fondatore dell'Ordine Premostratense.

**Ortodossi**

Memoria del nostro santo padre Bessarione il Taumaturgo (sotto Leone il Grande, 456-474) e di Ilarione il Giovane, igumeno del monastero di Dalmazia (845).

**Copti**

Simeone lo Stilita il Giovane (592).

**Anglicani**

Ini Kopuria, fondatore della Fraternità melanesiana (1945).